

Zeitschrift:	SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways
Herausgeber:	Schweizerische Bundesbahnen
Band:	4 (1930)
Heft:	9
Artikel:	Friborgo delle quattro stagioni = Fribourg, joyau d'art et foyer d'études
Autor:	Lepori, Peppo
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-780555

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

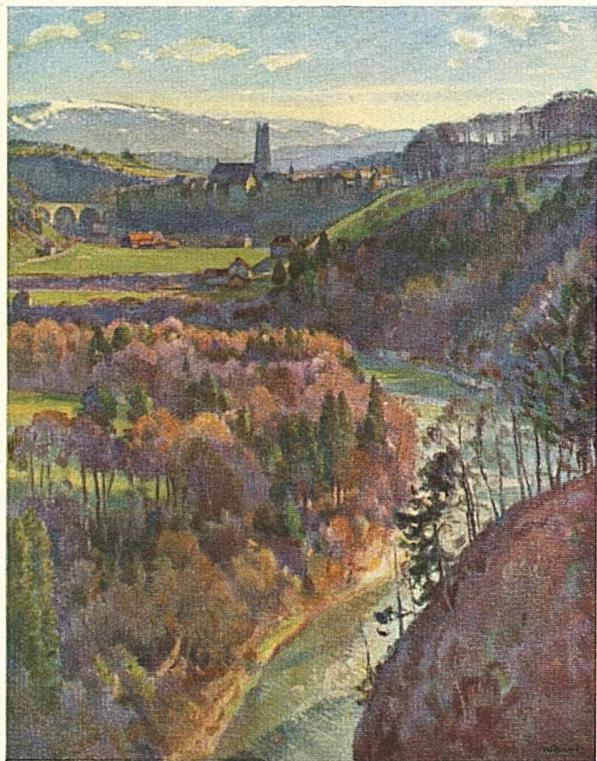
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Passato il ponte di Grandfey appare austera nell'ampio suo panorama la città degli Zähringen

Passé le pont de Grandfey, l'antique cité des Zähringen apparaît, austère, dans son majestueux décor

rifugio nella tenebra accogliente di qualche chiesa, a San Nicolao, per esempio, ove nell'ombra spessa, rotta solo dai mirabili bagliori delle vetrate, si alzano le colonne gotiche in possente equilibrio, a tendere in alto i loro archi pieni di mistero.

Propizia è la sonnolenza che tiene gli uomini e arresta i traffici, alla contemplazione di questa città. Il suo spirito può essere così meglio penetrato. La vita fra questi palazzi dignitosi di molassa verdognola, fra queste chiese che s'incontrano ad ogni svolto, fra le fontane sormontate da una colonna con un santo od un guerriero, fra questi ponti membruti e snelli che si slanciano da una riva all'altra, fra queste strade anguste che si ergono ripide o affondano giù verso i quartieri bassi — nel gareggiare e confondersi dei segni di due civiltà, la tedesca e la latina — l'affaccendarsi degli uomini ha qualche cosa di episodico e di vano. Meglio se si attenua lasciandoci soli in presenza di quanto ha l'impronta dell'assoluto e dell'eterno. Assoluto: eterno. Le due grandi parole che meglio definiscono questa città. Il tempo ha smarrito qui ogni suo colore. I tratti severi del romanico, le leggere e possenti ascese del gotico, la maestosa serenità del rinascimento, i capricci folli del rococò, l'eleganza fantasiosa dello stile di Luigi XV, il tocco aristocratico del neoclassico, la secchezza dello stile Corbusier si ritrovano fianco a fianco, eppure quasi non ne balza un contrasto: appaiono fogge e travestimenti appena sensibili di una anima che assiste immutabile e fedele a sé, al fluire dei secoli.

La „libre Sarine“ scorre tranquilla in avvolgimenti fra rive dirupi Les eaux de la Sarine, ailleurs tumultueuses, se reposent, ici, en de gracieux méandres au pied d'abruptes falaises

Friborgo delle

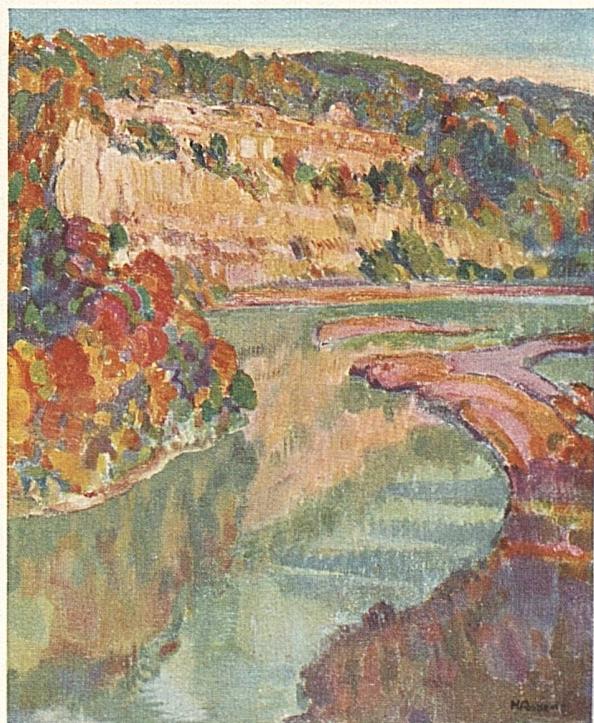
Fribourg, joyau d'art

PRIMAVERA

Dell'arrivo della primavera a Friborgo posso dire questo: dopo giornate grigie con la pioggia che veniva giù di traverso, di botto il cielo si apriva tutto sereno a dar posto al sole. E mi accorgevo allora che già eran lì tutte le cose semplici e divine che fan la primavera: le gemme scoppianti sulle rame, le fontane che avevan ripreso l'acqua e la gettavano dai cannelli entro le grandi vasche di granito, qualche finestra che s'apriva a mezzo, qualche nappina verde nella spaccatura di un muro, i tetti delle case che si alzavano nel cielo con un orlo più fermo e luminoso.

ESTATE

Non importa, se i raggi del sole battono a piombo sulle vie abbacinanti. Friborgo non è avara d'ombre: i castagnidindia e i tigli corrono per i viali o allargano le loro fronde in piazzette solitarie ove sovrano regna il silenzio: vi sono poi certe stradicciole che si innestano sulle vie principali piene di un vago odore di corame e d'incenso, in cui sempre trascorre un tenue alito di frescura. A meno che non si voglia trovar



QUATTRO STAGIONI

et foyer d'études

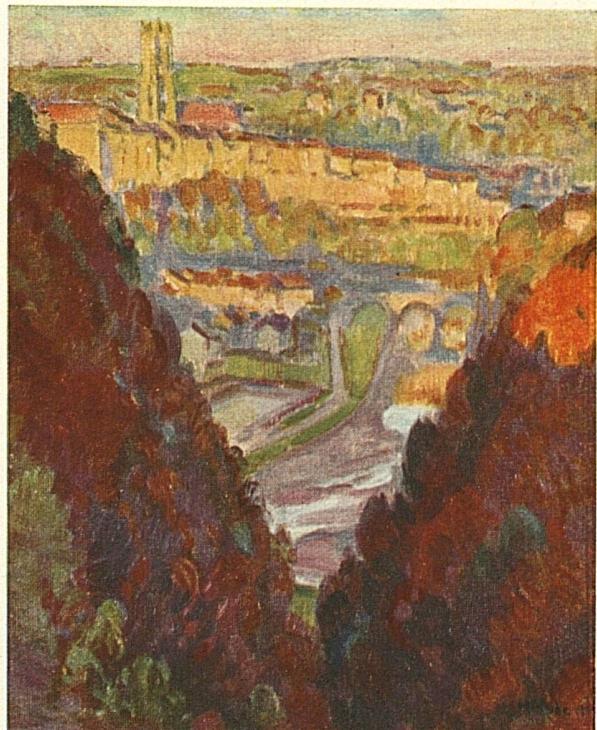
AUTUNNO

Per il ponte di Zaehringen esco di città e salgo sui viotoli del Schönberg. Vi è nell'aria non so che diffuso profumo di pomi e di terra. Al sommo di un declivio un aratore spinge il cavallo bigio nel solco: risalta contro il pallido azzurro del cielo ingigantito e solenne, come se compisse opera da titano. Dalle case disperse e chiuse sotto i grandi tetti pioventi non un grido. Qualche automobile romba per le strade che tagliano bianche il verde dei prati, il bruno dei campi.

Oh malinconia della stagione che muore!

Sento ad un tratto, nell'andare, una sottile inquietudine, come se qualcuno fisamente mi guardasse alle spalle.

Mi volto, ed ecco lontano Friborgo che affiora a pena su dall'imbuto ove si accolgono in grappoli serrati le sue case bigiognole. Una lieve luminosità lo invade: solo qualche striscia di biondo (le rive dirute della Sarina), qualche macchia rossastra (i tigli delle Places). Sembra una perla bianca nel cerchio di fiamma che attorno attorno le fanno i boschi rossi sorpresi dagli ardori dell'autunno.



... ed ecco Friborgo che affiora su dall'imbuto ove si accolgono in grappoli le sue case bigiognole ...

Vus du Boulevard de Pérolles, les quartiers moyenâgeux de Fribourg s'étagent dans un cadre chatoyant

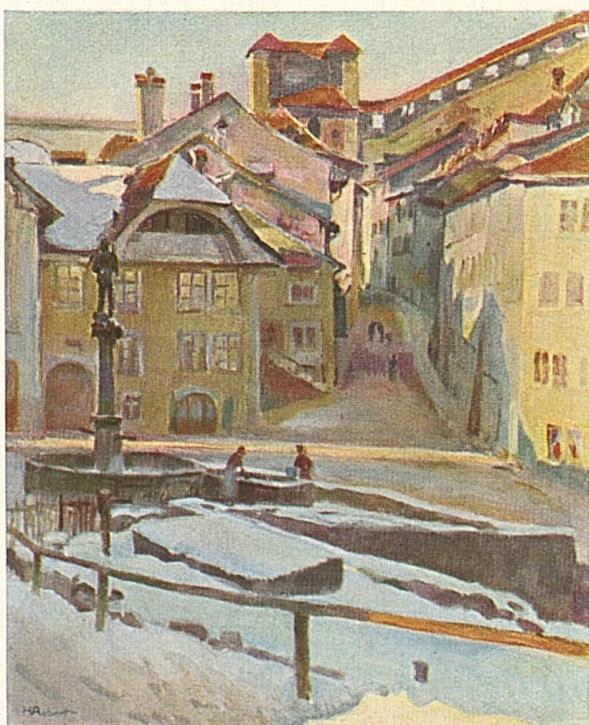
INVERNO

Amico goliardo dal berrettuccio sgimbescio, il cuore ho pieno di malinconia. Pioggia e neve e vento da tre giorni. San Nicolao non è più la gran fiorita che dalle pietre disgroppa in letizia trine e fiori: sta torvo: non più verso il cielo tende, ma greve ingombra la terra. Le fontane son mute. Le porte sono chiuse. Non voglio oggi soffermarmi a vedere le industriose inferriate delle dimore signoriali, o i balconi gotici o gli archi delle chiese spaziosi. Nè andrò sui ponti a mirare l'acqua giallognola della Sarina scorrere pigra nei suoi avvolgimenti o ai piedi delle torri, a toccare le pietre che hanno fremito sotto il morso dei verrettoni e l'urlo dei venturieri.

Amico goliardo prendimi oggi con te nell'osteria fumosa. Vogliamo votare tutto il botticino di birra e cantare; che si arresti la giovinezza in sulle soglie estreme a squillare lungamente il suo riso.

Pepfo Lefori.

Illustrazioni del pittore Henri Robert



L'ORGANO DI FRIBORGO

La città di Friborgo gode riputazione universale nel ceto musicale per il suo famoso organo, di cui è giustamente orgogliosa. Capolavoro del celebre Aloisio Mooser, quest'organo è unico al mondo sia per la delicatezza inimitabile del suono, sia per l'acustica meravigliosa della cattedrale di San Nicolao.

Vi si danno concerti tutto l'anno: la domenica e le feste, alle ore 14; dal 1° giugno al 15 ottobre tutti i giorni alle ore 16, in più, il mercoledì, alle ore 20. Anche solo questi concerti compensano largamente una fermata a Friborgo di tutti i turisti, svizzeri ed esteri.

Angolo artistico e romantico protetto dalle antiche fortificazioni
Un coin du vieux Fribourg, dormant à l'abri de ses glorieux remparts